Anno IV. Udine — Martedì 7 Dicembre 1886 N. 293.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

GOVERNO ED OPERAI

Il Governo della Sinistra doveva essere un Governo essenzialmente democratico; e la XV legislatura aveva inaugurato i suoi lavori con un programma di leggi cosidetti sociali, che dovevano *mirare sovratutto al benessere delle classi operaje.*

Uno dei progetti di legge più importanti, che costituivano questa nuova legislazione sociale, era quello presentato il 19 febbraio 1883 dall'allora ministro Berti, ritirato poi con R. Decreto 28 maggio 1885 e ripresentato il 1 giugno dello stesso anno dal successore ministro Grimaldi, di concerto con i ministri di finanza, grazia e giustizia, e lavori pubblici, onor. Magliani, Pessina e Genala.

Il disegno di legge a cui alludiamo si *intitolava dalla* « Istituzione di una Cassa nazionale delle pensioni per gli operai ». La Camera lo accolse, e la prima e la seconda volta, sempre benevolmente.

Discusso ed approvato negli Uffici, erasi nominata una Commissione di cui fu relatore l'on. Maurogonato. Mentre la Commissione ponzava il disegno di legge, la XV legislatura fu chiusa, e si procedette alle elezioni generali per la legislatura XVI, che è la presente.

Nel programma ministeriale per le *elezioni generali e per la nuova legislatura* erano nuovamente invocati gli interessi delle classi operaje. La relazione firmata dai ministri, dopo aver dato un modesto e succinto elenco dei futuri lavori legislativi, rialzando la nota, terminava con queste parole:

« *Importa sopratutto promuovere coi promessi* provvedimenti il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici ».

Or bene, adesso, il disegno di legge sulla « Cassa delle pensioni per gli operai » non fu ripresentato.

Ma non basta.

Quel disegno di legge all'art. 8 stabiliva come sarebbe stato composto il fondo e le attività per la Cassa pensioni; e fra i modi e mezzi a ciò adatti disponeva che a costituire il detto fondo valessero le « somme corrispondenti ai biglietti consorziali provvisori e già consorziali che non saranno presentati al cambio ».

La disposizione era logica ed avea un certo carattere di moralità che piaceva ed era stato bene accolto.

Che il Governo e le Banche profittassero essi soli di questa somma non pareva bello; se tutti i biglietti fossero stati presentati al cambio, il governo non avrebbe avvantaggiato di nulla; quindi, se qualche vantaggio poteva venire, dacchè molti di quei biglietti fossero andati smarriti, o sciupati, o non fossero presentati in tempo pel cambio, era opportuno e meglio che il vantaggio non lo ritraessero il Governo o i grandi banchieri, ma lo ritraessero le classi lavoratrici, e per esse appunto la cassa nazionale per le pensioni operaje.

Or bene, col 1 ottobre u. s. scaduto il termine, in cui dovevano presentarsi al cambio i biglietti consorziali provvisori e già consorziali accennati sopra, si trovò che furono smarriti e perduti, ossia che furono prescritti tanti di quei biglietti per una somma vicina ai *sei milioni,* ciò per lire 5,927,095.

Che cosa fa il Ministero?

Udite: con una nota di variazioni presentata al bilancio di entrata, quei sei milioni invece che alla cassa pensioni si, fanno entrare nelle casse dello Stato, e con altra nota di variazione dello stesso giorno quei sei milioni *sono* destinati a ritirare altri biglietti di Stato per una somma eguale.

Che l'on. Magliani abbia tentato questo cambiamento di destinazione, non c'è da stupirsi; ma fa stupire ed è doloroso vedere che gli abbiano consentito di mancare a una promessa così solenne gli altri ministri, Grimaldi e Genala, che un anno fa si erano impiegati con lui a destinare la somma accennata a benefizio dalla cassa operaia; è doloroso vedere che gli abbia consentito questo mancamento di parola quel ministero che nel suo programma ultimo scriveva ancora di volere « sovratutto promuovere il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici ».

Senonchè tutto questo dimostra una volta di più che la cattiva finanza produce la cattiva politica — che anche alle classi operaje interessa una buona amministrazione finanziaria — e tutelando sovratutto il bilancio dello Stato, opponendosi agli sperperi e alle spese disastrose, si fa certo la migliore politica democratica, perchè si difendono i cittadini dalle spogliazioni colle tasse e le imposte, e si possono mettere in serbo i fondi per soccorrere ai bisogni delle classi operaje.

Il Papa e l'Italia

A semplice titolo di curiosità, riproduciamo dall'ufficioso *Temps* di Parigi quanto segue:

« Ci mandano da Roma interessanti ragguagli sopra un incidente di cui si è parlato alcune settimane fa e di cui alcune persone sfiguravano la realtà.

« Trattasi di uffici fatti dal Papa presso alcune Potenze cattoliche.

« Il nostro corrispondente si è assicurato che questi uffici erano proprio stati fatti, ma non erano stati fatti che presso i Governi di Baviera, Portogallo, Spagna e Austria-Ungheria. Non si sa perchè il Papa non si è rivolto *egualmente al Governo francese; forse* ha temuto che il nostro Governo non mostrasse abbastanza *zelo per gli interessi* del Papato.

« Checchè ne sia, la circolare mandata dal Papa ha per iscopo di far risaltare le difficoltà estreme che esistono e s'aggravano ogni giorno tra la Chiesa e l'Italia. Il Papa va fino a dire, ed il nostro corrispondente crede di poter garantire i termini precisi, che « gli avvenimenti hanno dimostrato l'impossibilità di mantenere a Roma il sovrano pontefice accanto ad un altro sovrano ».

« Si domanda se questo linguaggio, la cui energia oltrepassa la misura abituale, ha per iscopo di preparare gli animi ad una partenza eventuale del Papa dalla Città Eterna, o se ha voluto semplicemente intimidire il Governo italiano e preparare la via a certe *rivendicazioni.*

« Il nostro corrispondente aggiunge, ma noi non possiamo affermare l'esattezza di quest'ultima informazione, che il Papa sarebbe stato incoraggiato in questa manifestazione da certi Governi stranieri, sui quali non si supponeva un simile zelo per gli interessi cattolici ».

Gli errori Giudiziarii

Una buona notizia ci viene da Roma:

Appena saranno pervenute, al Ministero di Grazia e Giustizia, le notizie domandate ai procuratori generali sugli errori giudiziari, sarà presentato alla Camera il progetto per le indennità dovute dallo Stato a chi fu vittima di *quegli errori.*

Intanto si stanno prendendo gli accordi coll'on. Magliani per la parte finanziaria del progetto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

Svolgono proposte di legge: Bovio per l'istituzione delle cattedre dantesche a Napoli e a Roma mantenendo quella di Firenze e Mariotti Filippo per trasporto e tumulazione in Santa Croce *di Firenze delle ceneri di Rossini.*

Consenziente il ministro Coppino sono *prese ambedue in considerazione.*

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione.

Dopo un dibattito abbastanza lungo furono approvati gli articoli dal 20 al 29.

In Italia

Un accidente ferroviario.

Poteva avere gravi conseguenze, ed è avvenuto ieri mattina sulla linea *Portogruaro-Venezia.*

Il primo treno proveniente da Portogruaro, aveva appena lasciato *dopo le* 5, la stazione di S. Michele del Quarto, allorchè la macchina, entrando nel binario morto ed abbattendo un paracarro precipitava nel fosso laterale.

I passeggieri spaventati scesero dai vagoni gridando. Parecchi aveano riportato delle contusioni però lievi; uno ebbe rotti i denti, un altro passeggiero ed il macchinista rimasero feriti non gravemente alla testa.

Causa dell'accidente fu una falsa operazione del manovratore che trascurò di tramutare lo scambio, così che il treno invece di proseguire per la linea, entrò nel binario morto.

Se poi è vero che vi sia scarsezza *di personale, come del resto è probabile* anche questo è un accidente da aggiungere ai fasti della Società per la rete Adriatica. Sia scarsezza o negligenza del personale, fatto sta che sarebbe tempo di provvedere a tutelare in miglior modo la sicurezza dei viaggiatori.

Fu telegrafato a Venezia per chiedere una locomotiva che venne subito mandata a San Michiele del Quarto che conduese qui il treno. Poco dopo la linea era libera.

All'Estero

Il raccolto degli aranci in California.

L'ultimo raccolto degli aranci in California fu il più grande che si sia mai avuto.

Il prossimo, stando alle apparenze attuali, sarà ancor più grande.

L'ultimo fu molto profittevole pei produttori, il prossimo promette esserlo ancor più.

Ciò perchè nella Luigiana, in causa del gelo nell'inverno scorso, non si avranno, stando ai rapporti più degni di fede, più di un milione di aranci, mentre la media della produzione di quello Stato, fu sempre da 30 a 50 milioni.

Anche nella Florida il raccolto sarà molto scarso, forse nemmeno la metà della media ordinaria.

Anzi non manca chi pronostica che non toccherà la quarta parte del prodotto dell'anno scorso, che fu assai *mediocre.*

California, Antille, Messico, le regioni *Mediterranee, essenzialmente la* Sicilia, ne avranno beneficio e grande.

Basta considerare che gli Stati Uniti secondo calcoli approssimativi, avranno bisogno pel loro consumo di 190 milioni di aranci e limoni 200 milioni oltre il prodotto che potranno fornire California, gli Stati meridionali della repubblica, le Antille e il Messico.

Una casa di Pietro il Grande.

Il re di Olanda ha ceduto allo Czar i diritti di proprietà sulla casa in Saardam, che servì di residenza a Pietro il Grande colà trasferitosi per apprendervi le costruzioni navali.

Contro il duello in Germania.

In una delle prossime sedute del Reichstag, verrà in discussione il progetto relativo alla soppressione del duello.

Esso stabilisce pene severissime, specialmente contro il duello all'americana.

Il *governo* appoggia la legge, che è d'iniziativa parlamentare.

---

120 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

E non è troppo presto per certo, per l'anima d'un grosso galantuomo: bisbigliò Michaux all'orecchio di Maurizio; credevo che non si avesse a finirla mai più.

— Zitto, fece il cavaliere, lasciatemi udire.

— Ed io, rispose l'impaziente capitano, sono stanco d'ascoltare; vorrei già ballare io...

— E ballerete, amico mio, ballerete.

— Per abbreviare la vostra aspettazione, *continuò il generale, pregherò il* nostro amico Mandel di *farci il* rapporto che risulta dalla sua importante ultima missione. Avete la parola, mio caro Mandel.

Senza levarsi dalla poltrona, Mandel cominciò in questi termini:

— Miei signori ed amati compagni, voi mi inviaste a Bourg, a Lione, a Grenoble, nel Jura, a Belfort, Colmar, Schlestadt e Straburgo. In tutte queste città mi convinsi che ritardando l'esplosione della nostra congiura, non solamente compromettiamo il suo successo, ma la condurremo sicuramente ad una caduta deplorabile. Dirvi a qual grado d'orrore i nostri amici, e il popolo, e i gloriosi avanzi delle nostre armate, son giunti in presenza dell'avvilimento della patria, in presenza dell'insolente brutalità dei mercenari prussiani, inglesi, russi, italiani che diedersi ritrovo di bivacco *nelle nostre città e campagne,* mi sarebbe impossibile.

Persino la Spagna si *crede obbligata* di mandarci delle piccole armate d'occupazione per la Navarra e il Rossiglione.

Quest'orde, fanatizzate da capi vergognosi d'esser stati vinti da noi per ben vent'anni, si gettarono come nembi di cavallette sul nostro suolo, ch'esse depredarono; da per tutto è la miseria, la vergogna e quell'ira terribile che promette la vendetta.

Il primo francese che alzerà ad alta voce il grido: All'armi! vedrà aggrupparsi a sè d'intorno non già bande di malcontenti, ma intere popolazioni... e che *popolazioni!* i veri francesi portanti *in cuore il lutto della nostra gloria,* uomini abituati al *moschetto,* rotti alle fatiche della guerra, ed usi alla vittoria. Quest'è l'opinione che mi feci del sentimento pubblico nelle nostre provincie; questo sentimento scoppia in trasporti, quando un raggio di speranza apparisce alle immaginazioni esaltate... Non ho bisogno di definire questa speranza... Qui non c'è che un solo, un istesso pensiero... ci comprendiamo... A basso i traditori che vendettero la Francia! Viva l'Impero! Viva l'Imperatore! Viva Napoleone II!

— Giungo ai particolari, proseguì Mandel, dopo una pausa di cui approfittò per godere dell'entusiasmo che il suo esordio avea eccitato nell'uditorio. Tutti i nostri amici son pronti, disse egli, a Lione, a Grenoble, a Besanzone, a Colmar a Schlestadt, si attende il segnale che deve dare Strasburgo. Malgrado il disarmo generale operato dagli alleati, abbiamo deposito d'armi quasi *in tutte le cantine delle case a noi devote.*

Frugando nel pavimento d'ogni capanna *si troverà un fucile che fece già* fuoco in Germania, in Italia, in Ispagna, in Francia e a Waterloo. La *provincia* non è vile come la capitale, in cui favoriti dalla pressione d'un governo antinazionale, Wellington e Blucher si fecero consegnare 80,000 vecchi fucili che noi riparammo a nostre spese per metterli in buono stato.

Non è un colpo di mano, non è una cospirazione che tentiamo, o signori, è una sollevazione di quindici milioni d'uomini, che schiaccerà, annienterà i nostri stupidi oppressori; i soldati hanno in *ogni luogo capi pronti a comandarli;* ma come saggiamente avete deciso, si comincierà a Strasburgo. Ebbene io giungo da Strasburgo, ed ecco come stanno le cose. L'effettivo delle truppe *della guarnigione è debole,* ma eccellente; tutti i sotto-ufficiali e soldati sono per noi; un *gran torzo degli ufficiali* appartiene alla parte virile dei nostri antichi quadri. I colonnelli sono emigrati senza influenza sulle loro truppe; l'artiglieria ha letteralmente la febbre dell'entusiasmo. Il comandante della cittadella, furioso di un'ingiustizia che gli fu commessa, sarà il primo ad abbattere sulle mura il bianco vessillo per farvi sventolare i tre colori.

Quelli di noi che saranno designati di agire a Strasburgo, non avranno che a recarsi la vigilia del giorno fissato, alla bottega da caffè Kleber, sulla piazza d'armi, alle otto di sera. Vi troveranno due nostri amici che riconosceranno al vestire seguente: Abito marrone a bottoni in metallo bianco, parrucca, polverata. Questi uomini, uno d'alta statura, *l'altro basso,* si spacciano per emigrati e ogni sera alle 8, vanno giuocare, al dominò *nella gran sala* del locale, ove aspettano la venuta dei liberatori. Per farsi riconoscere basterà mettersi ad un tavolo vicino, e cominciare una partita di dominò omettendo il doppio sei. Uno dei falsi emigrati, domanderà donde venga la moda di giuocare senza il doppio sei, e gli verrà risposto: Noi giochiamo a chi perde vince. Buona partita, risponderà l'interlocutore. Ciò detto, non verrà più parlato; ma alle nove precise si troveranno, dopo esser esciti separatamente dalla bottega, sulla piazza, donde si dirigeranno verso la cittadella, ove come per caso s'imbatteranno nel comandante della piazza. Due ore dopo questo incontro i reggimenti saranno stati prevenuti, e silenziosamente avranno prese le armi. Il generale di divisione, il prefetto, i colonnelli saranno stati catturati, e tre colpi di *cannone* della cittadella, annunzieranno tanto al territorio, quanto alla città immersa nel sonno, che Luigi XVIII, cessò di regnare. All'aurora ventimila paesani, la maggior parte antichi soldati, saranno sugli spalti di Strasburgo.

Quelli di noi, che saranno inviati a Colmar, a Grenoble e Lione procederanno istessamente; a Colmar si recheranno al caffè degli Svizzeri, a Grenoble al caffè Francese, a Lione al caffè della Perla. Da per tutto troveranno all'ora stessa che a Strasburgo due uomini vestiti come indicai, che giuocheranno al domino e che li aspetteranno come il Messia. Lo stesso dialogo s'impegnerà, e il resto dell'azione non differirà che per la direzione che daranno ai nostri amici gli affigliati spediti ad incontrarli, direzione comandata dal sistema *militare* delle differenti città. Da per tutto successo improvviso, infallibile! Ma per *Dio* non tardiamo. Fremo pensando alle terribili conseguenze del minimo indugio. Pensateci, signori, noi siamo in meno pericolo dei nostri amici, che posti sotto una facile sorveglianza, fanno di momento in momento il sagrificio della loro vita.

— Partiamo, partiamo, sclamò Michaux con ardore esasperato.

— Gli alleati hanno quasi compito il loro movimento di ritirata, riprese Mandel, non ci resteranno più che centocinquantamila uomini a combattere, centocinquantamila uomini comandati da *Wellington* e ripartiti nei posti di Condè, Valenciennes, Bouchain, Cambrai, le Quesnoy, Maubeges, Landrecies, Avesnes, Rocroi, Givets, Charlemont, Mezieres, Sedan, Montmédy, *Thionville,* Longwy, Bitche e alla testa di ponte di Fort Louis.

Questi posti guardano in prima linea la frontiera; essi non serviranno che a proteggere la retroguardia degli stra-

In Città

Friulani premiati Nell'elenco dei premiati all'Istituto di Belle Arti in Venezia troviamo anche i nomi dei nostri comprovinciali signori Rupolo Domenico di Caneva e Delle Vedove Antonio di Cordenons.

La riforma postale, lettere raccomandate, vaglia, pacchi postali. Secondo la relazione sulla riforma postale dell'on. Chiaradia, oltre alla riduzione delle lettere da 20 a 15 centesimi, vi sono le seguenti riforme:

È istituita una nuova forma di corrispondenza epistolare chiusa, denominata *biglietto postale*. Esso porta impresso il francobollo, e vien somministrato dalla amministrazione delle poste — costerà 15 centesimi.

La tassa di raccomandazione delle lettere, sarà di 25 centesimi oltre il francobollo.

Gli avvisi stampati per annunciare aperture, cessazioni di commercio, matrimoni, ecc., pagheranno francobollo di 5 centesimi.

La tassa dei vaglia per l'interno stabilirassi così:

Fino a L. 25 pagheransi centesimi 20.
Da 25 a 50 pagheransi cent. 40.
Da 50 a 75 pagheransi cent. 60.
Da 75 a 100 pagheransi cent. 80.

Oltre 100 lire aggiungerassi la tassa di 20 cent. progressiva di 100 in 100, o frazioni di 100 lire.

I pacchi postali potranno essere spediti anche con dichiarazione postale pagandosi la tassa di cent. 20 ogni cento lire.

Il recapito a domicilio sarà obbligatorio per tutti i pacchi.

Tutte queste proposte erano state già fatte quasi identiche nella relazione dell'on. Chiaradia per la legislatura passata; ora egli le mantiene e ve ne aggiunge delle altre con meno importanti.

Egli propone pure venga elevato il peso dei pacchi postali fino a 5 chilogrammi.

La tassa di spedizione però sarebbe per questi pacchi aumentata ad una lira, oltre i 25 centesimi pel recapito a domicilio.

Per le suppliche al Re. Il Consiglio di Stato, con suo parere del 17 luglio 1886, ha ritenuto che le istanze indirizzate a Sua Maestà devono andare esenti dalla tassa di bollo, sia perchè non havvi articolo nella legge 13 settembre 1874 che ve lo assoggetti, sia perchè è applicabile alle medesime l'esenzione tassativamente sancita dall'articolo 21 della stessa legge.

Il Re, come capo supremo dello Stato, ha il diritto di sorvegliare le pubbliche amministrazioni e chiedere conto ai ministri dei loro atti di governo e di sollecitare il disbrigo degli affari. E però, quando l'effetto delle petizioni comunicate dal gabinetto particolare di S. M. si restringa all'esercizio di tale diritto, le petizioni medesime non vanno soggette al bollo, e le autorità competenti *hanno l'obbligo di informarsi dell'affare e rendere conto* a S. M. sul merito di esse.

Quando però le petizioni e le istanze dovessero essere presentate all'ufficio competente a risolverle o ad istruirle, ed invece siano indirizzate a S. M. il Re, le medesime dovranno essere munite del bollo, a sensi degli art. 20 e 32 della legge citata.

In via dell'Ospitale. Raccomandiamo al Municipio, adesso che è ritornato il bel tempo, a provvedere in qualche modo ad una conveniente sistemazione della strada in via dell'ospitale, e specialmente in quella parte ove esiste la *buca della chiavica*. In tempo di pioggia è un vero sconcio quella via, e gli abitanti di quel tratto hanno ben donde di lagnarsi dell'incuria del Municipio nel procedere al necessario lavoro di sistemazione.

Il ciottolato di via Bartolini. In via Bartolini, l'acciottolato è in un disordine che non potrebbe essere peggiore.

In alcuni luoghi di detta via vi sono delle *vere buche*, e ciò costituisce un *vero pericolo*, tanto più che la strada è continuamente solcata da carri e carrozze che vanno e vengono di giorno e di notte.

Circolo artistico udinese. Nelle sale sociali, si terrà questa sera martedì 7 dicembre alle ore 8 un *concerto straordinario*, *col seguente*

Programma:

1. Kowalski — Marcia ungherese per piano, eseguita dalla signorina Irma Stephany.
2. Verdi — Aria nell'opera *Don Carlos*, eseguita dal signor G. Riva.
3. F. Kucken — «Ti do la buona notte», romanza, eseguita dalla signorina I. Del Torre.
4. Verdi — *Simon Boccanegra*, duetto per baritono e basso, eseguito dai signori A. Piussi e G. Riva.
5. Verdi — *Macbeth*, grand' aria per *soprano*, eseguita dalla signorina I. Del Torre.
6. Coop — Melanconie Notturne, *per* piano, eseguita dalla signorina Irma Stephany.
7. Ponchielli — Romanza nel *Figliuol Prodigo*, eseguita dal signor A. Piussi.
8. Verdi — *Masnadieri*, quartetto eseguito dai signori I. Del Torre, D. Porta, A. Piussi e G. Riva.

Siederà al piano il signor Franco Escher.

Schiaffo assai ben dato. Ieri sera verso la mezzanotte un villico di Gervasutta, certo R....., di professione carpentiere, credendo forse di non essere veduto da alcuno, s'apprestava a compiere un suo servizio corporale proprio innanzi al monumento di Garibaldi, nella piazza omonima.

Un nostro operaio che per di là passava, scorto l'atto indecentissimo, si fe' vicino e apostrofò vivamente il mascalzone. Questi rispose con una ingiuria ed allora il nostro operaio gli lasciò andare un poderoso ceffone sul viso.

Ecco uno schiaffo molto ben dato e meritato.

Lezioni di lingua Francese e Tedesca. In via Brenari n. 20, si danno lezioni di lingua Francese e Tedesca giornalmente per L. 12 al mese, o tre volte per settimana verso L. 6.
Pagamento anticipato.
Escluse le feste officiali.

Ascensione sopra la corda tesa. Il sig. Campostrini ha l'onore di annunciare a questo colto pubblico ed inclita guarnigione che, tempo permettendo, mercoledì, 8 dicembre, alle ore 2 e mezza pom. verrà eseguito dall'emulo di Blondin un grande spettacolo d'ascensione sopra la corda tesa situata fra le due estremità del Giardino grande eseguito dal sig. Campostrini.

Parte prima. Salita e discesa dalla parte avanti eseguendo il passo alla Cacciatora.

Parte seconda. Salita e discesa dalla parte indietro. Nel traversare il canapo verranno eseguiti dal sig. Campostrini variati giuochi di equilibrio.

Parte terza. Salita e discesa col capo avvolto in un sacco.

Parte quarta. Verrà eseguita la Parodia «I due coniugi originali» che attraversano il Lago di Garda.

Parte quinta. Darà termine allo spettacolo una grande azione fantastica eseguita dallo stesso Campostrini, col titolo: «Una casa all'aria aperta» colla sorprendente scena «dell'uomo ubbriaco».

Lo spettacolo verrà rallegrato dalla musica.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle 12 e mezza alle 2 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	«Viktinger»	Koschat
2. Mazurka	«Cuor di donna»	Strauss
3. Sinfonia	«Stabat Mater»	Rossini
4. Valzer	«Congedo da Monaco»	Gungl
5. Duetto finale	«Traviata»	Verdi
6. Polka	«Diavoletto»	Strauss

Il capo-musica
Lopes.

Teatro Minerva. Il bravo artista brillante sig. Donzelli fu ieri sera assai festeggiato in occasione della sua beneficiata.

Ebbe insomma un vero successo. Il teatro era affollato.

***

Questa sera *La signora dalle Camelie.*

***

Domani *Annita Garibaldi*.

Una chiave. Trovasi depositata presso l'ufficio di P. S. una chiave rinvenuta nella sera di domenica 5 corr. nel loggione del Teatro Minerva.

Infanticidio. Verso le 6 pom. del giorno 5, nelle acque del Ledra presso Tiveriacco frazione del Comune di Majano, veniva rinvenuto da certo Barracchini Giusto, il cadavere di un neonato.

Veniva poi arrestata una contadina del luogo a carico della quale vi sono dei gravi indizi.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4.50 p. del 6 dicembre 1886:

In Europa pressione notevolmente aumentata ad ovest, a sud-ovest e a sud; molto diminuita in Russia. Golfo di Guascogna mm. 771, Pietroburgo mm. 744. In Italia nelle 24 ore barometro salito fino a 14 mm. all'estremo nord, e di 1 a 2 mm. in Sicilia. Alcune pioggie leggere al centro e al sud, neve al Sila. Temperatura diminuita, gelo nell'Italia superiore. Stamane cielo nuvoloso sull'Italia inferiore, venti settentrionali freschi al sud deboli altrove.

Barometro mm. 768 all'estremo nord, 776 mm. Porto Maurizio, Foggia e Vienna: 762 mm. a Sud-ovest; mare generalmente mosso.

Tempo probabile.

Venti settentrionali deboli freschi, cielo generalmente sereno, temperatura bassa con brina e gelo.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

I proventi del lotto. Vediamo dalla relazione per l'esercizio 1884-85 che in quell'anno furono introitati 77 milioni in cifra tonda.

I biglietti giuocati furono 263,326,349. Il prezzo medio di ciascun biglietto fu di 20 cent.

Le vincite accertate raggiunsero la cifra di 52 milioni.

I biglietti fortunati furono 2,836,861.

Deducendo adunque dai 77 milioni introitati i 52 milioni pagati per le vincite, l'utile lordo si riduce per l'anno a 25 milioni, dai quali, togliendo le spese di aggio, stipendi ecc., che toccano quasi i 7 milioni, l'utile netto si riduce a 18 milioni.

È vero che a questi 18 milioni bisogna aggiungere circa 7 milioni per tassa di ricchezza mobile sulle vincite, sicchè dall'azienda del lotto lo Stato ha ricavato 25 milioni.

Gazzetta del contadino. È aperto l'abbonamento pel 1887 a questo diffusissimo periodico di agricoltura pratica.

Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 pagine in grande formato e contiene da 100 a 120 magnifiche incisioni all'anno, Periodico assolutamente pratico e redatto da veri agricoltori. Contiene anche rubriche dilettevoli, Rassegna Scientifica illustrata ecc. Anno L. 3.

Saggi gratis.

Rivolgersi alla Direzione della *Gazzetta del Contadino* in Acqui (Piemonte).

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 6 e 7 dicembre 1886 al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

In Tribunale

Processo per bancarotta.

I nostri lettori si ricorderanno del processo svoltosi davanti al Tribunale nel giugno u. s. al confronto di Pontelli Antonio, Grappin Enrico e Talmasson, Giacomo, chiusosi con una sentenza che, ritenendoli responsabili di bancarotta semplice, condannava il Pontelli a due anni di carcere, gli altri due invece a otto mesi della stessa pena.

Contro quella sentenza appellava il P. M. ed i tre imputati, ma la Corte di Venezia accogliendo l'appello del primo ed affermando trattarsi di bancarotta fraudolenta, con sentenza del 4 corrente condannavali tutti, a *tre anni* di carcere.

Processo contro Paolo Lizzi.

Ieri il dibattimento si prosegui a porte aperte essendosi ultimata l'audizione dei testimoni.

La giornata fu tutta dedicata alle arringhe.

Cominciò la parte civile rappresentata dall'avvocato Mario Bertacioli il quale anche in questa occasione dimostrò di essere ormai provetto oratore. Con frase incisiva egli venne analizzando in modo schiacciante per l'imputato tutti gli elementi della di lui responsabilità, e conclude perchè il Tribunale volesse affermarla piena ed intera. Gli argomenti principali da esso adoperati furono l'imputazione della querelante, le prove morali, la prova materiale della deflorazione e finalmente il contegno e le stesse ammissioni parziali dell'imputato.

Il P. M. avvocato Baratti colla consueta lucidità e valentia diede la nozione giuridica del reato ascritto al Lizzi e conclude perchè i giudici affermassero costante nei fatti della causa il reato di eccitamento alla corruzione, chiedendo la pena di un anno di carcere, e la condanna nei danni ed accessorii di legge.

Per la difesa parlò prima l'avvocato Pietro Linussa, il quale rilevando in taluna delle circostanze esposte dalla querelante della inverosimiglianza e della stranezza, si fece a sostenere che il deposto della stessa era esagerato e doveva di molto ridursi; mentre in ogni peggior ipotesi non si potea parlare che di qualche atto di libertinaggio dal Lizzi commesso sulla Rosa Franz, atto censurabile di fronte alla legge morale, ma estraneo alla legge.

Parlò indi l'avv. Carlo-Luigi Schiavi il quale colla consueta spigliatezza e con quel brio che gli è naturale, riconfermò in forma eletta l'assunto del suo collega della difesa.

Replicava robustamente la parte civile, ed indi il Tribunale si ritirava per decidere sull'incidente promosso nelle precedenti udienze dalla parte civile e dal P. M. perchè fosse messo in accusa di falso il testimonio a difesa Ciani.

Nel mentre il Tribunale stava deliberando, il Ciani fece sapere che intendeva di ritrattare la sua deposizione, ed infatti poco appresso dichiarava che avendo meglio pensato sul come seguirono le cose, dovea ritrattare la data da lui esposta del 1 luglio, mentre l'incontro suo col Lizzi sarebbe successo in altro giorno precedente ed estraneo alla causa.

Stante siffatta ritrattazione veniva a mancare la ragione dell'incidente di falso, ed il Tribunale stante l'ora tarda rinviava la causa per la prosecuzione alle ore 1 pom. di oggi.

Questa sera si avrà la sentenza.

Corriere Artistico

La Messa di Verdi a Parigi. La Messa del maestro Verdi verrà eseguita per la prima volta nel febbraio 1887 nelle chiese di Parigi, e precisamente in quella di S. Eustacchio, per cura del Comitato delle Scuole libere cristiane del primo e secondo circondario.

Per l'esecuzione si calcola che si spenderanno circa 30,000 lire.

Vi prenderanno parte più di 800 esecutori,

Per le signore

La moda per l'inverno. Quest'inverno si porteranno i lunghi mantelli, le redingotes, le visites, ed i paltonoini.

La confezione più adatta però, per una toeletta elegante, è la visite molto corta di dietro, e lunga davanti, colla quale si potrà entrare in salone senza bisogno di levarla nell'anticamera come si usa per i lunghi mantelli foderati di pelle.

Si porteranno anche visites corte, di seta morbida; ma la grande eleganza consisterà nelle visite di velluto a colori pensè: bleu di notte, viola, viola e bleu lago, con guarnizione di trine finissime perlate, con getto.

Per sortite di teatro si fanno delle visites in velluto rosa cenere, ornate di *passamanterie nere*.

Il peluscio è in gran moda, mischiato insieme al panno, e con delle stoffe a striscie o a grandi disegni scozzesi.

In fatto di pelliccia, quella che primeggierà in quest'inverno sarà la volpe azzurra.

Per i mantelli da portarsi sempre si raccomanda, come stoffa, lo cheviotte foderato di pelo.

Le borchie seguitano ad usarsi, ma saranno piuttosto impiegate per gli abiti dei bambini.

Anche quest'anno, come nei precedenti, la velveteen ossia, velluto inglese servirà per farne delle gonne unite su fondo di seta, con polonese drappeggiata e giacchetta in lana assortita.

Questa specie di toletta è molto pratica, di non molta spesa, ed è nello stesso tempo solida.

In quanto alle pettinature, *malgrado* tutti gli sforzi fatti dai grandi parrucchieri per far rivivere la moda delle pettinature basse (diciamolo pure) dei cappelli fini, la pettinatura alta con la fronte scoperta nel mezzo, e con qualche ricciolino al disopra e sulle tempia come già si portano da lungo tempo, si seguiterà ad usare tutto l'inverno; però il Catogan, ed i capelli cadenti sulla schiena non sono del tutto banditi anzi è una fantasia che si addice alle giovani signore, e sopratutto alle fanciulle sedicenni.

Per quelle signore poi che amassero avere la pettinatura bassa, si è inventata una forma di cappello riuscitissima con calotta bassa e falde grandi, posata molto all'indietro; il davanti è ornato al disopra di piume, di nodi di nastri, e di fiori, nonchè un gran ciuffo di *penne nere o di colore*.

Bisogna però rimarcare che la cappota dei cappelli e delle cappottine in generale è molto bassa.

La forma più in voga per le cappottine è la così detta beguin, la quale prende esattamente la forma della testa rammassandovi dentro i capelli.

La sola guarnizione è un'aletta di penne a fantasia oppure di semplice nastro di seta cordonato.

Il cappello poi per teatro, o per cerimonia elegante, sarà, quest'inverno una cappottina di peluscio riccio, guarnita da una ciocca di sassifraghe in velluto.

Il colore e la sfumatura saranno: rosa morente, granata, prugna, lontra, o azzurro polare.

La moda segue la scala delle mezze tinte di questi fiori, che come si sa crescono dove il suolo è più arido e triste.

In quanto poi ai cappelli rotondi, essi saranno di differenti forme.

Se ne veggono alcuni molto alzati di

---

nieri che avremo ben presto sbaragliati, cacciati dal nostro territorio. Wellington è a Parigi; egli sarà nostro prigioniero, giacchè o signori, Parigi è per noi. La guardia nazionale s'è aggregata al contatto dell'armata della Villette, i sobborghi sono devoti al culto del glorioso prigioniero di Sant'Elena; l'esasperazione è *generale*; e checchè faccia il rigore dell'autorità militare, Parigi rigurgita d'officiali e soldati licenziati, grandi cittadini immolati alle vili vendette dai monarchi della Santa Alleanza. Il cannone di Strasburgo sarà insieme il cannone d'allarme, e il segnale della risurrezione del nostro orgoglio nazionale...

— Ei parla bene, ma corpo d'una pipa, ei parla troppo, disse sommessamente Michaux all'orecchio di Maurizio.

— Bisogna perdonargli, rispose il cavaliere; egli era l'avvocato di Sua Maestà l'Imperatore e re.

— E un'altra cosa! rispose Michaux; ma non sapevo che Sua Maestà avesse mai fatto aringare; chi diavolo ha potuto fargli lite ne' suoi stati?

— Dei Prussiani, naturalizzati francesi.

— Canaglie! la è una naturalizzazione contro natura.

— Ebbene, signori, riprese Madel, ho finito. Tocca a voi deliberare, per fissare il giorno del nostro trionfo. Quanto a me opino di porci in campagna questa stessa sera. In tal caso, devo prevenirvi che ho indosso dei passaporti, e che una vettura di posta sarà prima delle dieci alla porta di questa casa. La nostra rivoluzione, dovrà datare al più tardi dal 30 di questo *mese*... se siete del mio parere?

— Vada pel 30, esclamò Michaux. Chiedo di cominciare il fuoco; il 30 dicembre 1806, combattei ad Ohlau col generale Montbrun, il 30 dicembre 1808 abbiamo preso Léon col maresciallo Soult, *dopo aver sciabolato gli Spagnuoli* a Mansille; questo giorno mi porterà fortuna.

— Consulto il consiglio, disse il generale Bonnefond; è adottato il 30 dicembre?

— Sì, risposero insieme i congiurati.

— Ebbene! signor conte di Vernell, voi barone Delmas, e voi capitano Michaux, vi prendo *per miei secondi*, nella missione difficile ma gloriosa che ci attende a Strasburgo.

— Viva l'Imperatore! gridò alla sordina il capitano Michaux.

— Siamo pronti, *risposero* Verneil e Delmas.

— Il colonnello Raymond e il tenente Pichar si recheranno a Lione, riprese il generale; i signori Poinsot e Lambert andranno a Colmar; il signor Dupont e il maggiore Bertin partiranno per Lione; i signori capitani Durand e Pomier si dirigeranno su Grenoble... Signori, qualcuno di voi ha da fare qualche obiezione.

— Io, disse Maurizio, voi m'avete dimenticato.

Voi amico mio resterete a Parigi, ove la vostra intelligenza, il vostro zelo e la vostra destrezza ci saranno indispensabili. (*Continua*)

lato, e in forma di caschetto innanzi, e rialzati di dietro, e tutta la serie dei cappelli in *forma cavaliere in feltro* bordato e falda mezza rivoltata con un nodo di nastri di faglia. Però quest'anno i cappelli saranno d'una grande semplicità, giacchè la moda tende sempre al genere mascolino.

Passando adesso a parlare di calzature, diremo che lo stivalino sarà verniciato, e con tacco basso; si adatterà con un abito molto attillato ed assai corto davanti, e con un cappello di feltro senza altro ornamento che due alti penne diritte.

E giacchè siamo a parlare di calzature, diremo che lo stivalino per passeggio si fa sempre con tacco di cuoio bassissimo, e che tutte le scarpe eleganti *avranno tacchi* alla Luigi XV sopra tre centimetri d'altezza.

I scarpini si usano bassi, senz'altra guarnizione che un impercettibile nodo, quelli per le serate intime sono di pelle mordorè intagliato su capretto beige, e con tomaio alto; detta scarpina e annodata sul collo del piede da un larghissimo nodo artistico.

Questa stessa forma si fa in pelle di tutti i colori assortiti alla toaletta, ed è da preferirsi allo stivalino per tutte le cerimonie del giorno.

Il guanto di Svezia è sempre in moda ma per i grandi balli, e tolette di lusso, si ritorna al guanto glacè bianco sorpassante giusto il gomito.

Il guanto di pelle di Svezia si userà soltanto per piccole serate, per thes, per visita e passeggio.

I guanti di pelle glacè saranno distinti sulle toelette *nere o di un bel grigio.*

Molto altro ci resterebbe ancora a dire riguardo a novità, ma dobbiamo far punto per ora, riserbandoci parlarne altra volta.

Nota allegra

Un ricco scapigliato dalle mani ben più bucate di quelle di Cristo in croce, perde al giuoco, e per pagare *vende* una parte dell'avita e sontuosa casa.

Il contratto fatto lì per lì con un compratore, gentiluomo che paga seconde il valore, viene ratificato da un solenne banchetto, con largo invito.

Allo sciampagne entrando altri amici; uno di questi dice all'anfitrione, il ricco scapigliato:

— Anche ai piaceri della tavola ti sei dato. Hai fatto una gran corpacciata.

— Che ho mangiato infine? un *ala del mio palazzo.*

Sciarada

Dicendo gatto esprimo
L'opposto del mio *primo*
La notte troverai
Opposta all'*altro* assai;
Rifletti? Senza scherzo
L'opposto fai del terzo;
Se in pianto scende l'orfano
Al *marmo sepolcral*
Di buono manto copresi
Opposto al mio total

Spiegazione della Sciarada precedente
Cor-petto

Varietà

Intelligenza di un cane. Se ne raccontano tante sull'intelligenza dei cani, che non sarà male aggiungere anche questa.

Un onesto borghese del Marais a Parigi, accompagnato da un cane, aveva *preso giorni sono il biglietto* alla stazione e si dirigeva verso la sala dei bagagli per far registrare la propria valigia; ma questa, quantunque affidata alla triplice guardia di sua moglie, di sua figlia e di un servo, era scomparsa.

Il viaggiatore cominciò a gridare e strepitare in un modo unico, quando a un tratto il cane cominciò a tirare la catena, da cui era trattenuto e strappatala, prese la corsa come se si fosse posto sulle piste di una lepre.

Il suo padrone gli andò dietro, e lo trovò fermo davanti alla famosa valigia, che era stata trasportata nel vagone dei bagagli.

La valigia era stata *registrata sotto* il nome di un certo Guillermy, salito in un vagone di terza classe, il quale aveva dichiarato ch'essa conteneva oggetti di vestiario. Ma, siccome il vero proprietario dichiarava che conteneva invece degli uccelli imbalsamati, la si aprì, e si constatò il furto.

Il briccone che aveva tentato di rubarla è stato condannato a 13 mesi di prigionia e a 10 anni di sorveglianza, e tutto grazie alla intelligenza di un cane!

Notiziario

Le spese militari.

Ieri la giunta generale del bilancio discusse intorno alle spese straordinarie militari.

Alla riunione intervennero i ministri Brin e Ricotti che, rispondendo a vari quesiti, specificarono per quali scopi urgenti chiesero 25 milioni di maggiori spese nel bilanci 86 87 88.

La giunta, dopo aver uditi questi ministri, deliberò d'interpellare il ministro delle finanze con quali mezzi il governo si propone di far fronte alle maggiori spese.

Magliani, invitato in seno alla giunta vi andò alle risposte dei ministri.

Sembra che non sieno eliminate le incertezze della giunta sull'entità del fondo proposto con corrispondente forse *allo scopo e sulla bontà dei mezzi scelti* per farvi fronte.

Le dimissioni di Bovio.

Il professor Bovio ha dato le dimissione da deputato per considerazioni personali.

Pare che Cardarelli abbia receduto dal proposito di deporre il mandato legislativo.

Il sorteggio dei deputati impiegati.

L'on. Biancheri ha promesso ad alcuni onorevoli, che ne lo interrogarono, di interessarsi affinchè il sorteggio dei deputati impiegati possa compiersi prima delle vacanze di Natale.

Minghetti non istà bene.

Da parecchi giorni l'on. Minghetti non viene alla Camera.

Egli si trova in istato di salute veramente deplorevole, ed i dottori temono forte non possa più rimettersi per parecchio tempo, anche a causa della stagione cattiva, e delle fatiche quotidiane, alle quali ha voluto sempre, sino a questi ultimi giorni, assoggettarsi l'egregio deputato.

Un deputato colpito d'apoplessia.

L'onor. Umana fu colpito domenica d'apoplessia mentre stava per recarsi a Civitavecchia per un consulto come avvocato.

Il male lo colse sotto la tettoia della Stazione appena uscito dalla sala d'aspetto.

Il primo ad accorrere in suo aiuto fu un impiegato ferroviario, che lo portò a braccia nell'ufficio del Capo stazione.

Fu poi trasportato con tutte le cure in casa sua, ove trovasi aggravatissimo.

Robilant e la «Nuova Antologia»

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'ex diplomatico sulla politica dell'Italia nella questione bulgara.

L'autore ricorda un suo precedente scritto in cui si prevedeva l'ingresso del generale Robilant nel ministero degli esteri e si esponeva il programma ch'egli avrebbe dovuto seguire.

La politica presente non è che lo sviluppo di quel programma.

Ferma la base di essa nell'accordo con l'Austria e la Germania, noi però abbiamo preso una maggiore iniziativa e ci presentiamo in Europa come gli uguali degli altri Stati e l'Europa come tali ci accetta.

Il prestigio all'estero gioverà anche alle condizioni interne. Robilant è diventato una delle forze principali del gabinetto.

Riduzione delle tariffe ferroviarie.

La subgiunta che studia la riduzione delle tariffe ferroviarie, ha nella riunione di ieri deciso d'esprimere al consiglio superiore delle tariffe il voto che il governo faccia nuove pratiche presso le società ferroviarie onde ottenere riduzioni nei trasporti dei cereali degli agrumi, dei carboni e degli zolfi.

Il relatore fu incaricato di stendere una memoria al governo su questa questione che tanto interessa il commercio dei porti italiani.

Ultima Posta

Polizia presa a sassate in Irlanda.

Dublino 6. Avvennero disordini iersera a Cork.

La polizia fu assalita a sassate. Alcuni agenti sono stati feriti.

Il nuovo gabinetto in Francia.

Acquista sempre più consistenza la voce nei circoli parlamentari che Floquet verrà incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

Telegrammi

Londra 6. Il *Times* ha da Pechino:

Un decreto imperiale scioglie la *vertenza* della cattedrale, fa l'elogio del papa e della chiesa cattolica, contiene espressioni di simpatia verso la Francia conferisce ricompense al vescovo Fagliabue, ai padri Favier, Dum, Detring, Ristelhuber, Michie e ad altre persone che parteciparono ai negoziati.

Berlino 6. In occasione del giubileo dei teatri reali, l'imperatore, la imperatrice e la famiglia imperiale hanno assistito alla rappresentazione.

Il pubblico cantò *l'inno ed acclamò* l'imperatore.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 30 novembre 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	95,258.51
Portafoglio	„	2,289,692.31
Effetti all'incasso	„	19,506.76
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„	121,078.90
Valori pubblici	„	841,022.35
Conti corr. garantiti da deposito	„	168,872.90
Conti con banche e corrispondenti	„	635,696.63
Debitori diversi	„	810.54
Stabili di proprietà della Banca	„	76,000.—
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ antecipazioni	„	796,818.80
„ liberi	„	781,346.18
Spese d'ordinaria amministrazione	„	26,028.15
	L.	6,462,551.45

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	145,971.04
Conti correnti fruttiferi	„	3,012,144.65
Depositi a risparmio	„	426,987.18
Creditori diversi	„	18,811.24
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	2,269.52
Depositanti a cauzione	„	878,818.80
„ liberi	„	781,346.18
Utili lordi del corrente esercizio	„	124,353.32
	L.	6,462,551.45

Udine, 4 dicembre 1886.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *P. Billia* — p. Il Direttore *A. Petracchi*

Mercati di Città

Udine, 7 dicembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	8.25	a	10.80
Giallone com. n.	„ „	11.—	„	—.—
Segala n.	„ „	11.50	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Castagne	„ „	.950	„	12.25
Cinquantino	„ „	7.50	„	8.75
Frumento da sem.	» „	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	—.—	»	—.—
» » n.	„ „	—.—	„	—.—
Lupini	„ »	—.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.—	a	4.30
» » II » n.	„	3.15	„	3.30
» Bassa I » n.	„	3.55	„	3.70
» » II » n.	„	2.50	„	3.75
Paglia da lettiera n.	„	4.30	„	4.50

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.25	„	2.40
Carbone (I qualità	„ „	7.15	„	7.35
Carbone (II »	„ „	5.70	„	6.—
Medica	„ „	6.20	„	6.70

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.—	a	1.10
Polli d'India m.	„ „	.70	„	.80
» f.	„ „	.75	„	—.85
Capponi	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	—.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.65	„	—.75
Anitre.	„ „	1.—	„	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	8.50	a	8.80
Burro fresco dal p.	„ „	1.90	„	2.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.88 a 100.44 1 luglio 102.50 a 102.65 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 352.— — a 355.— Banca di Credito Veneta da 260.— a 263 — Società costruzioni Veneta 380.75 a —.— Cotonificio Veneziano 198.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 122.90 a 123.20 e da 123.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15[a 100.40 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.15 a 25.20. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.10 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 201.25 [— 202.75 [— a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.60 [a 202.—[

Sconto.

Banca Nazionale 5 [— Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 6

Rend. 102.85 [— Londra 25.19 [— Francia 100.80 [— —Merid. 812— Mob. 1068.50

MILANO, 6.

Rendita Ital. 102,85 80 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 201.— 1[2— —.— Francia da 100.80 — a —[Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 6.

Rendita italiana tend. b. 102.77 — Banca Nazionale 2290. .— Credito mobiliare 1086 — Merid. 818.— Mediterranee 607.—

ROMA, 6.

Rendita italiana 102 85 [— Banca Gen. 784.—

PARIGI, 6.

Rendita 83.00 — Rendita 4 5[2 110.12 — Rendita Italiana 102.55 Londra 25.36 [— — Inglese 101 1[8 Italia —[Rend. Turca 15.35

BERLINO, 6.

Mobiliare 484.— Austriache 397.— Lombarde 178.— Italiane 100.70

VIENNA 6.

Mobiliare 300.10 Lombarde 106.75 Ferrovie Austr. 245.50 Banca Nazionale 858 .— Napoleoni d'oro 9.97 [— Cambio Pubbl. 49.77 Cambio Londra 126.16 Austriaca 84.75 Zecchini imperiali 5.97

LONDRA 4

Inglese 102 3[16 italiano 100 1[2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 7

Rendita ital. 103 85 ser. —.—
Napoleoni d'oro —. —[—

VIENNA 7

Rendita austriaca (carta) 84.15 id. austr. (arg.) 84.75 id. austr. (oro) 114.90 ; Londra 126.20 Nap. 9.95 1[2.

PARIGI 7

Chiusura della sera It. 102.55 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.